

fondamenti il 27 maggio 1668, dal parroco G. B. Vinanti: testimonia aver durato la fabbrica più anni, poichè alla morte del prefato Vinanti, accaduta nel 1673, la chiesa non era per anco compiuta, ed avere per ciò il pio parroco lasciato in morte la terza parte del suo patrimonio per la continuazione e termine del tempio, il quale otteneva il sospirato compimento nel 1686, per cura del parroco Giannantonio Zampelli.

L'architetto poi fu *Francesco Comino*, il quale si prefisse a modello il corpo del tempio palladiano del SS. Redentore. — Per altre particolarità della fabbrica, leggansi le *Vite de' parrochi* pubblicate dal nominato Andrea Salsi.

In ciò concerne poi le opere d'arte, molte ne sono qui raccolte, e talune anche distinte. Quindi il tabernacolo disegnato da *Giuseppe Sardi* è magnifico, se non di stile purgato; e magnifica è del paro, per copia di marmi e per intagli, la cappella a destra entrando; come lo è eziandio l'altra cappella sacra alla Vergine di Loreto, e che crediamo essere ancor quella eretta dopo il 1427 da Francesco Gritti pievano, rimasta superstite nella fabbrica della nuova chiesa.

Fra le pitture distinte annoveriamo: 1.° la tavola dipinta nel 1444 da *Giovanni* ed *Antonio di Murano*, con la Coronazione della Vergine; preziosa per l'età e pel modo con cui è lavorata; 2.° le tele di *Paolo Veronese*, nelle quali colori, a) il Santo titolare che risana un fanciullo; b) san Bernardino con due celesti in aria che gli recano il ss. Nome di Gesù; c) il Santo medesimo che esercita l'uffizio di spedaliere in Siena; 3.° i due quadri di *Jacopo Palma juniore*, con fatti della vita del Titolare; 4.° la bellissima tavoletta della sagrestia con Cristo morto del *Padovanino*; 5.° i molti dipinti di *Gregorio Lazzarini*, fra' quali, il quadro col Titolare in atto di guarire parecchi infermi, e in fine, per tacere delle tele del *Lambranzi*, del *Manfredi*, del *Carlevaris*, del *Trica*, del *Beverense*, del *Molinari*, del *Longhi* e parecchi altri pittori dell'ultima età; diremo delle opere grandiose qui lasciate da *Giannantonio Fumiani*. Questo artista, educato nelle massime del bolognese Domenico degli Ambrosi, e che moltissimo valse nel disegno, nella prospettiva, nella